

Crucoli. Terrazzi, giardini e pavimentazioni ricoperti da una spessa coltre nera

Cenere lavica caduta a Torretta

Il fenomeno è legato all'eruzione dell'Etna e le polveri trasportate da una perturbazione

di MASSIMILIANO TUCCI

CRUCOLI - Nuova spettacolare eruzione, la quinta in quattro giorni, dell'Etna.

Dal nuovo cratere di sud-est c'è una forte attività esplosiva, con emissione di cenere lavica, accompagnata da spettacolari fontane di lava alte centinaia di metri. Il braccio lavico si dirige nella Valle del Bove. L'attività si svolge in tutta nella zona sommitale del vulcano e non influenza l'operatività dell'aeroporto di Catania, ma problemi potrebbe avere invece lo scalo di Reggio Calabria.

Di questo particolare fenomeno vulcanico è stata interessata la scorsa notte il centro abitato di Torretta di Crucoli.

Non si sono registrati seri problemi a persone né tanto gravi danni a cose. Però il fenomeno a chi nelle prime ore della domenica mattina è uscito si è presenta-

to pieno di stupore e curiosità. Infatti tutti i terrazzi, le verande, i giardini, le pavimentazioni si presentavano ricoperte da una coltre nera di cenere lavica. A primo impatto nessuno ha saputo dare una spiegazione ma poi con il passare delle ore ci si è accorti

che si trattava realmente di cenere lavica.

Un fenomeno inconsueto da queste parti ma che è stato possibile vedere perché verso le quattro del mattino di ieri una forte perturbazione ha consentito che la forte eruzione dell'Etna potesse appunto trasportare sin qui il numeroso materiale di cenere lavica.

Il parossismo del 23 febbraio è stato più intenso di quelli precedenti, con fontane di lava alte 600-800 metri ed una nube di cenere e scorie che è stata spostata dal vento forte verso nord-est, mentre il volume di lava questa volta è inferiore a quello degli episodi precedenti. La durata della fontana di lava è stata di me-

no di un'ora. Comunque tutti i fenomeni che hanno interessato la nostra provincia sono monitorati e controllati dalla **Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia** della Sezione di Catania.

Curiosità
e qualche
timore per
gli abitanti

